

Libro dei Verbali
dell'Assemblea dei Soci
Via Vanchiglia 4E 10124 Torino
c.f. 97523990014



VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

29 giugno 2020

Il 29 giugno 2020 alle ore 10,30 si è riunita in via telematica l'Assemblea dei Soci del Centro Piemontese di Studi Africani (CSA), convocata via mail in data 15 giugno con il seguente ordine del giorno (Allegato n. 1):

- 1) Comunicazioni e aggiornamento sulle attività del Centro;
- 2) Aggiornamento sul trasferimento del Centro nella nuova sede;
- 3) Approvazione delle delibere del CdA del 27 maggio;
- 4) Approvazione del Bilancio consuntivo 2019 e della relativa relazione di attività;
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti alla riunione: il Presidente del Centro, Amb. Renzo Mario Rosso, l'Assessore Marco Giusta del Comune di Torino, su delega della Sindaca Chiara Appendino (Allegato n. 2), il Dottor Carlo Colombino, Funzionario dei Servizi alle Imprese, SPL e Partecipazioni della Città Metropolitana di Torino, su delega del Vicesindaco Metropolitan Marco Marocco (Allegato n. 3), la Dott.ssa Marisa Delgrosso Presidente dell'Associazione Piemonte-Africa e la Dott.ssa Gabriella Serratrice, Dirigente del Settore Promozione Beni Librari della Regione Piemonte su delega del Presidente Alberto Cirio (Allegato n. 4).

Alle ore 10,40 si dà atto che l'Assemblea è validamente costituita con la presenza di 4 soci su 4 più il Presidente.

Funge da verbalizzante, come previsto dallo Statuto, il Direttore del Centro, Dott. Federico Daneo. E' presente la segretaria del Centro, Sig.ra Nicola Mirella.

Il Direttore sottolinea come, per effetto delle dimissioni del socio CIPMO, sia presente l'unanimità del consesso associativo.

1. Comunicazioni e aggiornamento sulle attività del Centro.

Il Presidente saluta i partecipanti della prima riunione dell'Assemblea del Centro successiva alla pandemia che ha rappresentato, come per tutte le realtà con attività riconducibili a quelle del CSA, una battuta d'arresto. Le difficoltà non hanno però impedito al CSA di proseguire e riprogrammare le attività future. Se da un lato il CSA ha perduto un socio (CIPMO, avviato alla chiusura con procedura di liquidazione) dall'altro, se verrà confermato da questa stessa Assemblea, dovrebbe aggiungersi un nuovo socio, il CeSPI, che si inserisce nel quadro di un'azione già ampiamente avviata che mira a collegare maggiormente l'attività del CSA (esempio unico di centro dedicato nel panorama nazionale) a centri di studio e di ricerca di livello nazionale ed internazionale con una visione più globale. E' altresì proseguito il dialogo con i principali finanziatori e stakeholder del CSA tra i quali figurano la CdSP e il MAECI, che sostiene parzialmente alcune proposte progettuali quali ad esempio la riflessione sulla "governance" della risorsa idrica in diversi contesti del Continente.

Tra gli argomenti di discussione massima attenzione richiede la riflessione sul problema della sede del CSA e, a questo proposito propone un'inversione dell' OdG facendo precedere le deliberazioni previste ai punti 3-4 alla discussione, più articolata, prevista per il punto 2.

L'Assemblea approva il nuovo ordine del giorno, così formulato:

- 1) Comunicazioni e aggiornamento sulle attività del Centro;
- 2) Approvazione delle delibere del CdA del 27 maggio (con specifico riferimento all'acquisizione di nuovi soci);
- 3) Approvazione del Bilancio consuntivo 2019 e della relativa relazione di attività;
- 4) Aggiornamento sul trasferimento del Centro nella nuova sede;
- 5) Varie ed eventuali.

Il Direttore illustra i contenuti della **delibera del CdA del 27 maggio scorso** (Allegato n. 5) che come precisato, a seguito dell'emergenza sanitaria, ha previsto una serie di variazioni sul piano di lavoro annuale, sia nella modalità che nelle tempistiche. Questi gli aspetti salienti:

- un punto introduttivo riguarda comunque l'inagibilità della sede di Via Vanchiglia e l'autorizzazione del CdA al proseguo delle attività da remoto nelle modalità che verranno

discusse in un successivo momento all'OdG.

- Il primo punto afferisce l'approvazione della delibera dell'ultimo CdA al quale si richiede approvazione puntuale degli elementi sui quali si intende deliberare: l'approvazione del bilancio e l'ingresso del nuovo socio.

L'Assemblea all'unanimità approva le delibere del CdA del 27 maggio.

- Il secondo afferisce alla proposta di **approvazione del bilancio consuntivo 2019 e della relativa relazione delle attività annuali** (Allegato n. 6 e Allegato n. 7). Il bilancio (come l'anno passato) evidenzia una piccola perdita che è colmata dalla riserva del CSA. Più che il risultato negativo dell'esercizio preoccupa la contrazione delle attività complessive che ne minano la sostenibilità.

L'Assemblea approva all'unanimità il bilancio consuntivo 2019 proposto dal CdA, completo di tutti gli allegati previsti.

- E' importante precisare come per garantire il proseguo dell'impegno di stakeholder e finanziatori del Centro, sia stato necessario rafforzare la collaborazione con centri di ricerca e think tank in grado di sopperire alla perdita di approfondimento successiva all'uscita dalla compagine associativa dei Soci Università e Politecnico di Torino.

In allegato alla convocazione sono state inviate la lettera di recesso di Cipmo (Allegato n. 8) e quella di richiesta da parte del CeSPI (Allegato n. 9). La richiesta viene sottoposta alla votazione dei Soci.

L'Assemblea prende atto del recesso di CIPMO e approva all'unanimità l'ingresso del CeSPI nella compagine associativa del CSA. Si dispongono gli opportuni aggiornamenti del libro dei soci.

- Il verbale del CdA contiene, in ultimo, anche l'approvazione di un programma delle attività per il triennio 2020-2022 (Allegato n. 10). Si precisa come si tratti di un documento, di mero indirizzo, indispensabile per la presentazione di un progetto a valere sui fondi dell'Unità di Analisi e Programmazione del MAECI che prevede l'espansione degli indirizzi del Comitato Scientifico e che, come specificato, non ha diretta implicazione con le previsioni di spesa per gli anni a venire.

L'Assemblea approva il documento all'unanimità. La Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino e la Città di Torino precisano come la realizzazione delle attività previste sia sottoposta all'effettiva consistenza dei fondi per realizzarle in tutte le annualità.

4) Trasferimento del Centro nella nuova sede assegnata dall'ATC.

Il Presidente introduce il tema della sede, la quale è un punto dolente che, oltre al congelamento del periodo pandemico, si protrae da oltre 18 mesi. Infatti già nel dicembre del 2018 l'ATC aveva "trasferito" il CSA in una nuova sede poiché la precedente era stata dichiarata pericolante.

Da allora il CSA ha compiuto tutti i passi necessari e concordati per consentire il trasferimento mantenendo proporzionalmente i costi della sede. Si sono tenuti diversi incontri con tutti gli interlocutori interessati: a cominciare dai vertici dell'ATC e dall'Assessore Giusta, agli incontri sono seguite l'invio della documentazione concordata e necessaria per la pratica di richiesta di riduzione del canone di affitto in ragione delle attività svolte.

Il protrarsi della mancata risposta da parte della Città di Torino e l'ipotesi di intraprendere procedure e strade mai discusse all'interno dell'Associazione (ad esempio riammissione del bene da parte della Città) hanno suggerito, in attesa della presa in carico della richiesta da parte del proprietario Città di Torino, la richiesta della quantificazione del "canone di mercato" al conduttore ATC.

Il Direttore ripercorre quindi per tappe il percorso di trasferimento.

L'Assessore Giusta interviene per chiarire come il percorso in continuità e sostituzione della vecchia sede, inizialmente individuato tramite ATC, fosse in realtà più complicato di quanto previsto al punto che internamente alla Città si è anche valutata l'alternativa di riassunzione della gestione diretta da parte del comune, che avrebbe agevolmente potuto successivamente destinarla alle attività del centro all'interno della Convenzione che è in rinnovo con la Città.

Si delineano dunque due percorsi alternativi:

- 1) il primo, più semplice, nel quale il Comune (con modalità da definire) indicherebbe l'abbattimento del canone in linea e in proporzione con quello che era il canone nella precedente sede;
- 2) il secondo, con la riammissione del bene da parte del Comune di Torino, che affiderebbe a costo zero (da verificare) l'utilizzo del bene al CSA.

Il Direttore, in attesa che vengano esplicitati in dettaglio, chiede ai Soci di esprimersi in merito agli scenari presentati.

Il Presidente Rosso sottolinea come il progetto di rete con istituzioni e soggetti di rilevanza nazionale e del territorio sia già avviato, e nel propendere per la prima soluzione, specifica tra i benefici una maggiore indipendenza e collegialità da parte dei soci in merito al progetto da intraprendere.

Un'ulteriore riserva legata ai tempi del percorso viene ritirata dopo le rassicurazioni da parte dell'Assessore Giusta.

Il Dr. Colombino, per la Città Metropolitana di Torino, nel giudicare interessante la seconda proposta si chiede se non giunga un po' in ritardo rispetto ad un percorso già ben delineato che parrebbe già da tempo avviato. Nulla esclude che il CSA, in piena indipendenza, sviluppi rapporti con le realtà del territorio senza che questi debbano necessariamente partire da un progetto di fruizione di spazi. Il tema della forma del sostegno della Città però afferisce alla relazione tra l'associazione e un socio mentre il progetto del CSA interessa un consesso maggiore.

Tra le due opzioni, quale socio, si esprime per la prima che rispetta i vincoli sia di budget sia di programma.

La Dr.ssa Delgrosso, nel concordare su quanto espresso dai colleghi, si esprime per la prima ipotesi che è anche quella che lo stesso consiglio direttivo di Piemonte Africa ha approvato e per la quale ha mandato.

L'Assessore Giusta, nel ripromettersi di far pervenire un documento di maggiore dettaglio sulle due proposte che ha presentato, dichiara di dare da subito il via libera alla prima ipotesi e, successivamente, riscrivere i termini all'interno della convenzione che si stipulerà con il CSA.

La Regione Piemonte non si esprime sul punto all'OdG.

5) Varie ed eventuali.

Sul tema del preventivo 2020 il Direttore precisa come sia in previsione una rivisitazione dello stesso, in considerazione delle mutate condizioni ad oltre sei mesi di esercizio. L'aggiornamento potrebbe anche tenere conto del percorso di definizione del canone di affitto della nuova sede.

Non avendo altro da discutere la riunione si chiude alle ore 11,50.

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Presidente

Renzo Mario Rosso



Il Segretario verbalizzante

Il Direttore

Federico Daneo

